

L'INTERVISTA

**CASSESE
DÀ I VOTI
ALLA
POLITICA
E ALLA
GIUSTIZIA**

**FRANCESCO LO DICO
A PAGINA 2**

**SABINO
CASSESE
GIURISTA**

«Corrotti uguale mafiosi Attenti, lo stato di diritto non è un optional»

**«LA RIFORMA DELLE
INTERCETTAZIONI
VA INVECE
NELLA GIUSTA
DIREZIONE.
PRINCIPI DI DIRITTO
SUGGERISCONO
DI UTILIZZARE I MEZZI
DI RACCOLTA DELLE
PROVE MENO INVASIVI
E LESIVI
DELLA PRIVACY»
FRANCESCO LO DICO**

Dalla destituzione di Bel-
lomo, che «ha prodotto
discredito per la giusti-
zia», all'altolà alle toghe che or-
ganizzano corsi per profitto («no
ai magistrati imprenditori»), dal
nuovo Codice Antimafia che
contiene gravi violazioni dello
Stato di diritto alla riforma delle
intercettazioni, che «va nella di-
rezione giusta». E poi anche la
politica assente che è alle base
delle facili promesse elettorali di
questi giorni («ridicola quella di
Grasso di abolire le tasse univer-
sitarie»), e le capriole giuridiche
dei grillini che calpestano la Co-
stituzione a loro uso e consumo.
Giudice emerito della Corte Co-
stituzionale, professore della
Scuola Normale Superiore di Pi-
sa e già ministro della Funzione
pubblica nel governo Ciampi,

Sabino Cassese affronta insieme
al *Dubbio* i maggiori nodi della
politica e della giustizia emersi
di recente in un Paese in fibrilla-
zione che si appresta alle urne.
Professore, è imminente la rimo-
zione dai ranghi della magistra-
tura amministrativa del consi-
gliere Bellomo, che parla di
“processo mediatico imbastito
sulla stampa e sulla tv”. È dav-
vero così, oppure la decisione
del Consiglio di Stato è giustifi-
cata?

A quel che si apprende dai quoti-
diani, i fatti parlano da sé. Il
componente di un organo giudi-
cante non può comportarsi in
quel modo. Finisce per produrre
discredito per la giustizia.
**La vicenda ha inoltre gettato lu-
ce sui corsi privati organizzati
da magistrati per i concorsisti. I
magistrati amministrativi pos-
sono legittimamente farlo, ma
non sarebbe opportuno rivedere
le norme anche per loro, onde
prevenire sospetti e possibili
conflitti di interesse?**

Sarebbe una perdita grave se i
magistrati non potessero inse-
gnare e trasmettere la propria
esperienza ad altri. Quindi ben
vengano magistrati-insegnanti.
Altra cosa sono i magistrati orga-
nizzatori di corsi, altra cosa è fare
corsi “for profit”. Per essere più

concreto, se un magistrato inse-
gna alla Scuola della magistratu-
ra o alla Scuola nazionale di am-
ministrazione, anche prendendo
un modesto gettone di presenza,
non credo vi siano problemi.
Questi sorgono se i magistrati or-
ganizzano privatamente imprese
educative, perché in tal caso non
sono educatori, ma imprenditori.
**La riforma sulle intercettazioni
ha fatto molto discutere: la repu-
ta efficace nel limitare la trascr-
zione di conversazioni irrile-
vanti e non pertinenti?**

Va nella direzione giusta. Sugge-
risco di accertare come funziona,
prima di esprimere giudizi defi-
nitivi. E auspico che delle inter-
cettazioni si faccia un uso discre-
to e limitato ai fini degli accerta-
menti. Non dimentichiamo che
vi sono molti altri modi di rac-
colta delle prove. Principi di di-
ritto suggeriscono di utilizzare i
mezzi di raccolta delle prove me-



no invasivi e lesivi della privacy (un diritto che spetta a tutti, anche agli indagati), secondo un criterio di proporzionalità.

A destare polemiche è stata peraltro anche la maggiore intrusività dei trojan. Potranno essere utilizzati anche nelle private dimore e anche per i reati contro la pubblica amministrazione, in ideale continuità con il nuovo codice Antimafia, che estende confische e sequestri a questo tipo di reati ed è stato criticato tra gli altri da Cantone e Flick. Nota in questi due fatti un progressivo scivolamento dell'azione politica nel populismo penale, a detrimento delle garanzie costituzionali?

L'estensione delle norme antimafia ai reati di corruzione (tutti meno uno, se non ricordo male) mi pare una grave violazione dello Stato di diritto. Possibile colpire con la confisca, prima del processo, anche tali reati? Non dimentichiamo che i fondatori dello Stato italiano hanno sempre avvertito che la prevenzione è un'attività lesiva della libertà personale, perché opera senza un processo, sulla base del sospetto.

Il M5s, quello dei tribunali del popolo e dei "vaffa" in piazza contro i politici, ora imbocca con il nuovo Codice etico la via del garantismo. Evoluzione filo-

sofica o puro opportunismo ritagliato su misura dell'indagato Di Maio, e di Raggi rinviata a giudizio?

Perché mi fa questa domanda? Pensa che da quelle parti alberghino desiderio di coerenza e attenzione per lo Stato di diritto?

Le nuove regole pentastellate prevedono inoltre una sanzione economica per l'eletto che rompe il vincolo di fedeltà al Movimento in palese violazione della Costituzione. I big grillini sostengono però che il contratto privato pattuito, che prevede anche 300 euro al mese da destinare alla piattaforma privata Rousseau, consente di applicare la multa. È davvero così?

Bisognerebbe chiederlo a loro. Va notato che queste nuove norme grilline sono dettate per l'associazione numero due, non per la prima. Ci si deve, quindi, chiedere se gli associati alla prima facciano parte della seconda. La prima è retta da un "non statuto", la seconda da uno "statuto". Seconda domanda: le norme per evitare "tradimenti", che prevedono sanzioni sono quelle dei 300 euro mensili o le altre che dispongono sanzioni pecuniarie? Quello grillino è un ordinamento fluido, che cambia e lascia aperte molte questioni, come notato dal tribunale di Palermo nel noto caso delle "regiona-

rie" siciliane. È chiaro che questo espone il movimento a interventi giudiziari che non possono non tener conto di quanto dispongono il codice civile e la Costituzione (in particolare, il divieto di mandato imperativo).

Intanto la campagna elettorale ha preso l'abbrivio, segnata dall'insostenibile leggerezza di promesse impossibili. A che cosa si deve tanta "flessibilità", sfoggiata a dispetto di un debito pubblico salito di altri 210 miliardi negli ultimi 5 anni?

Quando la politica è assente, ne fanno le veci le promesse. Ridicola, in particolare, quella dell'abolizione delle tasse universitarie. Chi l'ha fatta non sa che l'argomento è discusso da quasi un secolo e implica problemi di giustizia sociale. Ma la giustizia dei tribunali è diversa dalla giustizia sociale.

La legge elettorale non consentirà con ogni probabilità di incoronare un vero vincitore. Dobbiamo attenderci un governo di larghe intese dopo il voto?

Le possibilità sono tre. Un accordo tra forze politiche (come in Germania). Un governo di minoranza, con tolleranza delle altre forze politiche (come in Irlanda e Spagna). Un "governo del presidente" (come in precedenti esperienze italiane).